

NORME REDAZIONALI PER GLI ATTI DEI COLLOQUI AISCOM

Si premette che, nel caso in cui non vengano seguite le norme qui di seguito esposte, il curatore delle stampe restituirà il file all'autore perché apporti le modifiche necessarie.

I dattiloscritti dovranno essere contenuti entro **8 cartelle di 30 righe ciascuna**, incluse le note, e potranno essere corredati da 4-8 immagini riconducibili comunque **a quattro tavole al massimo**.

I files di testo vanno salvati in formato **Rich Text Format (RTF)** ed inviati su floppy-disk o CD-ROM, allegandone anche la stampa.

Le bozze verranno inviate una sola volta e dovranno essere corrette solo per errori tipografici o **limitatissime** variazioni che non debbono comunque mai variare il volume del testo precedentemente inviato. Le bozze che non saranno restituite entro i termini indicati, verranno corrette dalla redazione.

Ad ogni autore saranno assicurati venticinque estratti gratuiti (anche nel caso di contributi presentati da più autori). Qualora ne desiderasse in numero maggiore, l'autore è pregato di indicarlo chiaramente in occasione della restituzione delle bozze corrette; gli estratti ordinati in più gli verranno fatturati direttamente dalla tipografia.

COMPOSIZIONE

Per gli utenti di Microsoft Office o programmi di videoscrittura affini si consiglia vivamente di disattivare il Correttore Automatico di Word, a volte assai utile ma ancor più spesso causa di numerosissimi e grossolani errori di battitura (per la disattivazione: selezionare menu "Strumenti" → "Opzioni" → "Ortografia e grammatica", poi togliere i segni di spunta alle caselle "Controlla ortografia durante la digitazione" e "Controllo grammaticale durante la digitazione", poi fare clic su OK)

Nella stesura del testo evitare l'uso di abbreviazioni. Nella stesura delle note si adottino le sigle di uso comune, come **cfr.**, **v.** (non *vd.* e simili); tutte le espressioni tratte dal latino, come ***idem***, ***ibidem***, ***supra***, ***infra***, ***passim*** eccetera, vanno in corsivo.

Il ricorso alle iniziali maiuscole va adeguato alla norma comune e al buon senso, senza eccedere.

Si deve lasciare una battuta dopo ogni segno d'interpunzione. Gli esponenti delle note devono precedere e non seguire il segno d'interpunzione.

Per i riporti testuali, quelli lunghi (tre e più linee) si stampino in "blocchetto" in corpo minore, senza virgolette; per quelli più brevi si preferiscano le virgolette « » al corsivo o alle virgolette " "; queste ultime sono utilizzabili invece per espressioni testuali particolari, come qui "**blocchetto**". Le parole in lingua straniera, compresa la latina, inserite in contesto discorsivo vanno in carattere corsivo, a meno che non siano entrate nell'uso comune; come è noto, quelle latine o di lingue romanze siano declinate (es. **le *équipes***), al contrario delle anglo-germaniche, invece indeclinabili (es. **i *film***).

Per i trattini di inciso si digiti: spazio, trattino medio – , spazio.

Per gli ordinali romani, nel testo si usi il carattere maiuscolo nei casi seguenti e simili: **secolo III**, **papa Gregorio VII**; nelle citazioni bibliografiche, per gli ordinali dei volumi e delle annate (vedi oltre). Invece si usi il maiuscoletto per le citazioni interne e per quelle bibliografiche: **tabella v**; **foto III**; **epistola XIII**; **pp. X-XI**.

Le indicazioni dimensionali tipo mm, cm, dm, m, mq, ... **non sono mai seguite dal punto**.

Con la sola eccezione dei paragrafi centrati, non si proceda a formattazioni particolari, che complicherebbero anziché semplificare il lavoro della tipografia. Ad esempio: si adotti sempre

l'interlinea singola; per i "blocchetti" si adotti la formattazione corrente, senza rientrare; non si applichi la sillabazione; non si usino "elenchi puntati e numerati".

AUTORE E TITOLO DEL CONTRIBUTO

Il titolo del contributo deve contenere preferibilmente indicazioni topografiche e cronologiche (se note); deve essere scritto al centro, in lettere maiuscole e preceduto dall'indicazione dell'autore o degli autori (nome e cognome per esteso).

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Citazioni complete

L'autore va indicato con il prenome puntato e il cognome per esteso, nell'ordine, in carattere MAIUSCOLETTO (es. **C. ROBOTTI**) (per gli utenti di Microsoft Office fino alla versione 2002: il maiuscoletto si ottiene con la seguente scorciatoia da tastiera: Ctrl + M; tutti gli altri, vale a dire utenti Office 2003, OpenOffice, AbiWord, etc., selezionare il menu "Formato" → "Carattere" e poi mettere il segno di spunta su "Maiuscoletto")

Nel caso di due o più autori, i nomi vanno separati da virgole e non da lineette (es. **R. PONTI, M. SINIBALDI**). Non sarà accettato l'impiego dell'espressione *AA.VV.*; attenersi a quanto risulta dal frontespizio.

Vanno sempre indicati il luogo e l'anno di pubblicazione, es. **R. POLACCO, *La cattedrale di Torcello, Treviso 1984***.

Il titolo dell'opera, se trattasi di monografia, va separato dal nome dell'autore da una virgola e scritto in corsivo; la virgola che segue va in carattere diritto (es. **P. TOESCA, *La pittura e la miniatura della Lombardia, Milano 1912***). Nel caso in cui nel titolo dell'opera siano comprese parole latine (quindi da riportarsi normalmente in corsivo) esse andranno in tondo.

Per la citazione delle pagine, si segua il criterio evidenziato in questi esempi: **p. 7; pp. 115-175; pp. 115-175, 202-207; pp. 225-226** (non dunque pp. 225 s. o ss. o sg. o seg.). Così per le colonne: **col. 745, coll. 745-780** (non dunque coll. 745 s. o ss. o sg. o seg.). Si abbia cura in questi casi di usare il trattino piccolo -

La seconda citazione di una stessa opera dovrà essere contratta indicando il solo cognome dell'autore, con l'anno di edizione e l'espressione "cit. a nota..." con l'indicazione del numero della nota in cui si trova la prima menzione: es. **PIETRANGELI 1939, cit. a nota 7**.

Se l'opera è in più volumi, pubblicati in anni diversi, e se ne citano luoghi da più volumi, si danno prima gli estremi della pubblicazione nel suo insieme, quindi il volume che interessa in cifra romana (senza: vol.), es. **A. GIORGI, U. BALZANI, *Il Regesto di Farfa di Gregorio di Catino, Roma 1897-1914, III, p. 887***. Nelle successive citazioni: **GIORGI, BALZANI 1897-1914, cit. a nota ..., I, p. 48**.

Qualora invece di un'opera in più volumi si citino luoghi da un solo volume, si fornirà la citazione del volume che interessa: **A. GIORGI, U. BALZANI, *Il Regesto di Farfa di Gregorio di Catino, I, Roma 1897, p. 48***.

Come si vede negli esempi precedenti, quando un volume appartiene a una collana scientifica, la notizia va data fra parentesi tonde dopo l'anno di edizione, ad esempio: **H. LAVAGNE, *Operosa antra. Recherches sur la grotte à Rome de Sylla à Hadrien, Roma 1988 (BEFAR, 272)***.

Articoli in riviste

Autore come sopra (cioè: prenome puntato e cognome per esteso, nell'ordine, in carattere MAIUSCOLETTO); il titolo dell'articolo (che deve essere sempre indicato) deve essere scritto in tondo tra apici, seguito da **in** e dall'abbreviazione della rivista (in corsivo), dall'annata della stessa in cifre

romane o arabe (in tondo) ovvero dal numero progressivo dei volumi (ci si attenga al frontespizio), dall'anno, dalle pagine iniziale e finale dell'articolo (come già detto, non si accettano citazioni tipo pp./coll. 188 s. o ss. o sg. o seg.), ad es. **P. PELAGATTI, 'Scoperta di un edificio termale a Taormina', in *CronASA*, 3, 1964, pp. 25-37. Non saranno più accettate, in quanto incomplete, citazioni del tipo: R. MORENO CASSANO, in *MEFRA*, 88, 1976, pp. 277 s. o simili.**

Se all'interno dell'articolo citato si volessero evidenziare una o più pagine si proceda così: **pp. 25-37, in part. p. 28.** Naturalmente nelle citazioni successive si avrà **PELAGATTI 1964, cit. a nota ..., p. 31.**

Le riviste dovranno essere indicate con le abbreviazioni usate nel **Bulletin de l'AIEMA** che meglio corrisponde alle esigenze degli studiosi di mosaici. Nel caso in cui le riviste citate non fossero contenute in tale elenco, si faccia riferimento a convenzioni analoghe (*Année Philologique* o *Archäologische Bibliographie*); in casi estremi i titoli dei periodici dovranno essere scritti per esteso.

Un utilissimo software per lo scioglimento, la conversione e/o la ricerca veloce di abbreviazioni della maggior parte delle riviste archeologiche è ARISTARCHOS: se lo vorrete, potrete installarlo direttamente sul computer scaricandolo gratuitamente da Internet al seguente indirizzo: <http://www.archeolinks.com/ari-setup.exe>

Contributi in opere collettive (Atti di Congressi, Miscellanee, Studi in onore)

Autore come sopra (cioè: prenome puntato e cognome per esteso, nell'ordine, in carattere MAIUSCOLETTO); il titolo del contributo (che deve essere sempre indicato) deve essere scritto in tondo tra apici, seguito da **in** e dal titolo dell'opera collettiva, in corsivo. In quest'ultima va sempre indicato il nome del curatore o dei curatori (sempre che siano indicati nel frontespizio del volume). Diamo qui di seguito qualche esempio: **R. MOLLO MEZZENA, 'Aosta romana. Introduzione', in *Aosta. Progetto per una storia della città*, a cura di M. Cuaz, Aosta 1987, pp. 33-34** oppure **L. PALERMO, 'Area archeologica di Torretta Vecchia. Collesalveti', in *I segni dell'uomo. Guida archeologica della provincia di Livorno e dell'Arcipelago Toscano*, a cura di M. Pasquinucci, Livorno 2003, pp. 50-53** oppure **G. CAVALIERI MANASSE, 'Il foro di Verona: recenti indagini', in *La città nell'Italia settentrionale in età romana. Morfologie, strutture e funzionamento dei centri urbani delle Regioni X e XI*, Atti del Convegno, Trieste, 13-15 marzo 1987, Roma 1990, pp. 579-616** (vale a dire che le dizioni: Atti del convegno, Settimana di studio, catalogo della mostra e simili vanno in tondo se seguono un titolo vero e proprio del convegno).

MANOSCRITTI E FONTI D'ARCHIVIO

Vanno indicati, nell'ordine, città, biblioteca o archivio, fondo, serie, segnatura, facendo seguire l'indicazione della carta o delle carte che interessano e precisando la facciata, la colonna ecc.: **c. 7r, c. 7v, cc. 12r-17v, c. 12rv, cc. 12v-13r, cc. 7va-8rb** (oppure, a piacere dell'autore, f. o ff.). Per i caratteri si assuma l'esempio seguente: **Archivio Centrale dello Stato, Archivio Gatti, fasc. 6, reg. V, f. 1819r; Biblioteca Apostolica Vaticana, Barb. Lat. 6115, c. 25r.** Nel caso in cui nel contributo vengano citati diversi archivi o fondi, sarà opportuno ricorrere a sigle, che potranno essere sciolte tutte insieme in una nota iniziale oppure, singolarmente, in occasione della prima citazione, ad es. **Archivio Centrale dello Stato (in seguito: ACS)**

Nel caso di un'opera manoscritta (come pure, a discrezione, di un'edizione non facilmente reperibile) si proceda con la citazione al modo consueto, con gli adattamenti del caso, seguita dall'indicazione del luogo di conservazione e della segnatura. Ad esempio: **A. F. EGIDI, *Historia della città di Assisi copiata da l'originale... l'anno 1786* (Assisi, Biblioteca comunale, Fondo moderno, 257), cc. 10r-12v.** Nelle citazioni successive si avrà: **EGIDI 1786, cit. a nota..., cc. 9v-10r.**

FONTI ANTICHE

Le citazioni di testi di età classica o tardoantica vanno specificate secondo le abbreviazioni riportate, per quelle latine, nell' *index* del *Thesaurus Linguae Latinae* e, per quelle greche, nel paragrafo *Authors and Works* del Liddell & Scott.

APPARATO ILLUSTRATIVO

Immagini

Le illustrazioni dovranno essere preferibilmente **rettangolari orizzontali** poiché questo è il formato che permette il migliore utilizzo dello spazio. **Sono esclusi i pieghevoli** e quindi si prega di inviare piante già ridotte (magari in fotografia), tenendo presente che il massimo sviluppo sarà la piena pagina e quindi, in questo caso, i disegni **verticali** (più alti che larghi) saranno quelli che permetteranno il massimo ingrandimento.

Le immagini potranno essere a colori o in bianco e nero (ma saranno sempre stampate in bianco e nero) e potranno essere sia stampe che diapositive. Queste ultime dovranno recare **in alto** il nome dell'autore e il numero della figura e dovranno avere libero il margine inferiore destinato alle annotazioni tipografiche per la riduzione. Le stampe dovranno recare anch'esse in alto il nome dell'autore e il numero della figura.

Le **immagini** potranno essere in alternativa fornite su **supporto digitale** ed inviate su CD-ROM. Per esse si danno qui di seguito alcune indicazioni specifiche:

-Per le fotografie:

file: Photoshop (fino alla versione 7.0) salvati in tiff o eps; risoluzione: 300 punti/pollice o più (assolutamente non inferiore); metodo: scala di grigi (si ricordi che il volume è stampato in b/n, per cui non è necessario predisporre files a colori).

-Per cartine, disegni, ricostruzioni:

file: Photoshop (fino alla versione 7.0) salvati in EPS; risoluzione: 1000 punti/pollice (assolutamente non inferiore); metodo: bitmap (si ricordi che il volume è stampato in b/n, per cui non è necessario predisporre files a colori).

-Se nelle cartine, disegni, ricostruzioni sono presenti zone di diverse intensità di grigio per far risaltare vari particolari:

file: Photoshop (fino alla versione 7.0) salvati in EPS; risoluzione: 300 punti/pollice o più (assolutamente non inferiore); metodo: scala di grigio (si ricordi che il volume è stampato in b/n, per cui non è necessario predisporre files a colori).

oppure:

file di Adobe Illustrator (fino alla versione 10.0) salvati in EPS; eventuali scritte trasformate in tracciati; metodo: scala di grigio (si ricordi che il volume è stampato in b/n, per cui non è necessario predisporre files a colori).

Non devono essere assolutamente inviate immagini di qualunque tipo all'interno dei file di Word senza inviare anche i relativi files di Adobe Photoshop o Adobe Illustrator.

Didascalie

Le didascalie, numerate e in ordine progressivo, dovranno essere scritte a parte, alle fine del testo e quindi contenute nel floppy-disk o nel CD-ROM. Una copia a stampa deve essere allegata alle illustrazioni.

Esse dovranno contenere il numero della figura (Fig. 00), seguito da trattino -, dal soggetto rappresentato e dall'indicazione, tra parentesi tonde, dell'autore della foto, ad es. **Fig. 1 - Aosta, insula 33. Domus dei Mosaici (foto R. Monjoie).**

Nel caso in cui l'autore delle foto o degli elaborati grafici sia lo stesso del contributo si potrà omettere la citazione del nome, oppure basterà indicare come segue: **(foto Autore)**.

Se le foto o gli elaborati grafici sono tratti da opere o articoli citati nel testo è necessario specificare la provenienza nella didascalia, ad es. **Fig. 12 - Aosta, *insula* 38. Pavimento in *opus sectile* a riquadri marmorei (da BAROCELLI 1948, cit. a nota 2).**